

Violante, una vita per lo Stato

Luciano Violante, ex magistrato, docente e politico italiano, è gentilmente venuto nella nostra scuola per parlarci di un tema fondamentale: la legalità.

Da subito è stato capace di catturare l'attenzione di tutti gli studenti presenti nell'Auditorium con aneddoti divertenti, ma dal significato profondo, sulla sua infanzia e sul suo periodo universitario.

Violante ha avuto modo di assistere a cambiamenti radicali nella storia politica italiana. E' parso un uomo saggio e continuamente disposto a motivare le sue idee, capace di fornire spiegazioni assolutamente chiare. Si è capito che ciò che lo muove, al contrario di molti altri politici, non è l'odio nei confronti di pensieri che non condivide, ma una forte convinzione della necessità della democrazia e di un impegno da parte di tutti per il benessere dello Stato.

Numerosi sono stati i momenti in cui ciò che diceva è arrivato in modo molto diretto sia ai ragazzi che ai professori. Violante ci ha parlato di "ideologia", difendendola come la visione ideale che ciascuno di noi può avere rispetto alle forme di aggregazione sociale; poi ha parlato della differenza tra semplificare, cioè togliere il superfluo coscientemente, e banalizzare, cioè togliere ciò che è fondamentale incoscientemente.

Inoltre, si è espresso in modo molto positivo sulla scuola italiana, sostenendo che sia una delle più complete nel panorama internazionale, sia dal punto di vista del quadro culturale, sia per gli strumenti di vita che fornisce.

A proposito di scuola, Violante sosteneva che non sia importante studiare a memoria tutto quello che si incontra durante il percorso scolastico, ma che fondamentale sia l'"imparare ad imparare", in modo da potere, nella vita, studiare, capire e affrontare tutto, senza il pericolo di essere raggirati.

Ci ha insegnato ad essere aperti al dialogo anche e soprattutto con chi non la pensa come noi, in quanto, se ci sono persone che la pensano in un modo diverso, significa o che le loro idee si basano su presupposti sbagliati (e nel dialogo questo è risolvibile), oppure che contengono un fondo di verità che è necessario ascoltare e capire per poter avere un quadro più completo e veritiero sul mondo.

Infine, ci ha spiegato la differenza tra vincere e governare e quanto sia importante comprenderla. Quello che sosteneva è che spesso i politici sono molto più preoccupati di ottenere la maggioranza dei voti e salire al governo piuttosto che di ottenere il consenso reale necessario per far approvare delle leggi. Violante sosteneva che se la maggioranza dei voti non è sostanziale, ma è ottenuta demagogicamente, si

rischia solo di provocare fratture all'interno della popolazione e di rendere il Paese ingovernabile. Per questo sosteneva che vincere non è più importante di governare, anzi: è assurdo cercare di vincere se non si potrà governare una volta al potere.

Insomma, Violante si è espresso su come governare, su come dialogare, sul dibattito civile tra fazioni opposte, sull'importanza dello studio e su come studiare e informarci; a questo proposito, ci ha anche detto di stare attenti ai mezzi di informazione di cui ci serviamo, perché non tutte le fonti che si possono trovare in rete sono attendibili.

Da questo incontro illuminante abbiamo sicuramente portato a casa qualcosa di indelebile e immagino che la volontà di fare di più per il nostro Stato e per la nostra democrazia, per migliorarla e mantenerla viva, sia sbocciata in tutti noi.

Viola, IV ALS